

Tifosi bloccati, l'ira di D'Adamo: “Provvedimento vergognoso”

Domenica a Casalpusterlengo ingressi limitati: “Ci hanno mancato di rispetto”



il caso

STEFANO ZAVAGLI
BIELLA

Partita a rischio. Come il calcio, con frange ultrà accese, tipo per Juventus-Inter, con rischi reali per la pubblica sicurezza. L'Angelico, dopo la notifica giunta dalla Questura di Biella, è sotto choc: il suo nome è finito nel fascicolo dell'Osservatorio Nazionale sulle manifestazioni sportive, che adotta un provvedimento mai vissuto prima nella storia ventennale della società. Domenica a Codogno potranno partecipare un massimo di 50 tifosi residenti nella Provincia di Biella. A seguito, si legge nel documento inoltrato a Pallacanestro Biella, «delle problematiche emerse la scorsa stagione».

Sfregio alla società

L'amministratore delegato Gianni D'Adamo continua a rileggere il documento e parla, nel suo ruolo, a nome della società: «Quanto è capitato oggi è una mancanza di rispetto per quello che rappresentiamo nella storia del basket di questo Paese». D'Adamo non ci va per il sottile e mentre medita di disertare la trasferta di domenica definisce la delibera adottata dall'Osservatorio, dopo le indicazioni giunte dalla Prefettura di Lodi: «un documento ridicolo e vergognoso. Noi e i nostri tifosi stiamo vivendo nello sconforto di essere considerati un

movimento poco serio da funzionari che non sanno entrare nel merito. Siamo stati trattati come degli hooligans».

Pallacanestro Biella potrebbe decidere di ricorrere al Tar, non lo farà. Il clima a tre giorni da Assigeco-Angelico si è già fin troppo surriscaldato: la società ieri, in fretta e furia, ha dovuto comunicare ai tifosi di stare a casa. I 50 biglietti sono già bloccati dalla tifoseria organizzata che raggiungerà Codogno in bus, per gli altri ai botteghini non ci saranno tagliandi anche perché saranno richiesti i documenti d'identità. «E' inutile andare - dice D'Adamo -, a chi sarà sul bus, anche se non è il caso di dirlo, evitate stelle filanti o coriandoli. Ci manca solo più che ai nostri tifosi vengano prese le impronte digitali».

Palasport in deroga

Quanto accaduto ieri, con la notifica giunta a Pallacanestro Biella, rischia di aprire una crepa su un secondo aspetto. Che potrebbe finire per generare un polverone sull'intero campionato di serie A2. Ovvero una richiesta, più severa, dei requisiti relativi ai parametri sull'impiantistica sportiva: «Ora la Fip deve riconoscere dei benefit nei confronti di quelle società che impegnano dei soldi nell'impiantistica - tuona D'Adamo -, perché io devo occuparmi di un palasport da 5 mila spettatori dove ospitiamo fior di tifoserie ospiti senza un minimo incidente e a Casapusterlengo è permesso di giocare in deroga, dentro a un "pallone" che sembra più un campo da tennis che non di basket».

Il Campus di Codogno consente una capienza massima di mille spettatori, non ha tribune fisse, ma solamente in ferro. Un aspetto che nel documento della Questura, in effetti, non passa in secondo piano dato che parla esplicitamente di «carenze dell'impianto sportivo». Ma allora perché all'Assigeco è permesso giocare in una struttura che gli stessi organi di pubblica sicurezza definiscono «carente»? «Un palazzetto diverso - dice ancora l'ad Gianni D'Adamo - garantirebbe una gestione migliore e anche un equilibrio nei bilanci dei club, perché qui c'è chi investe dei soldi su una struttura e chi non lo fa». Infine rispetto a quanto pubblicato nella delibera timbrata dall'Osservatorio Nazionale D'Adamo tiene a precisare che parla «di previa riunione con le società sportive, della quale noi non ne conosciamo nemmeno l'esistenza».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

50**Biglietti**

Sono quelli concessi ai tifosi rossoblù a Casalpusterlengo

Nessun ricorso

La società ha deciso di non rivolgersi al Tar per evitare ulteriori polemiche

«Come gli hooligans»

D'Adamo non ha dubbi «i nostri tifosi trattati alla stregua di teppisti»



FOTO MICHELETTI

I tifosi dell'Angelico sono tra i più appassionati, ma anche tra i più corretti in Italia

SPORT BIELLA

Biella	Biella	Biella
Biella	Biella	Biella
Biella	Biella	Biella

L'ira di D'Adamo
«Provvedimento vergognoso»